

Stimolanti indicazioni al convegno di Taormina

Le nuovissime leve dei magistrati vogliono partecipare

Il ruolo degli uditori e i rapporti coi consigli giudiziari - Rivendicato un intervento diretto nelle decisioni sulla carriera - Necessità d'un costante rapporto con la realtà sociale

Dal nostro inviato

TAORMINA, 5. Chi sono i nuovi magistrati? Come si pongono i giovani che entrano in carriera in questi anni di fronte ai gravi problemi dell'amministrazione giudiziaria? E soprattutto quale è il ruolo che essi vogliono svolgere? Interrogativi complessi per i quali, ovviamente, le risposte possono essere le più varie. A Taormina, in un convegno organizzato da Giustizia e Costituzione, una delle correnti dell'associazione magistrati che aveva per tema centrale appunto il rapporto tra magistratura e comunità, i giovani magistrati, gli uditori giudiziari, cioè coloro che stanno facendo tirocinio, che stanno iniziando l'esperienza in modo diverso da come è accaduto fino ad oggi, si sono riuniti per discutere di questi problemi, di questi interrogativi, di questi dubbi, di questi speranze.

Bomba contro libreria cattolica a Livorno

LIVORNO, 5

Un ordigno è stato fatto esplodere la scorsa notte contro la libreria San Paolo, gestita dalle suore Paoline. La deflagrazione ha messo in allarme tutti gli abitanti della zona tra cui i sacerdoti, i preti, gli Apostoli, nei pressi di piazza Cavour, in pieno centro urbano. In base agli accertamenti compiuti dagli agenti della squadra politica della questura sembra che l'ordigno sia stato fatto esplodere con polvere nera ed una miccia. L'esplosione, la quarta avvenuta nella città livornese in questi ultimi tempi, ha danneggiato la struttura della libreria, una parete ed alcuni libri.

Si tratta di una soluzione che ha sollevato critiche e suscitato profonde perplessità. Dicono gli uditori: ammeso che si voglia perpetuare questo sistema non pensiamo che si possa continuare a prescindere da apporti esterni al mondo giudiziario. Bisogna assicurarsi dei contributi a livello scientifico-universitario ma anche dal mondo del lavoro. Solo così la formazione del magistrato sarà completa anche dal punto di vista professionale. Infine — e questa è una proposta sulla quale ampia è la discussione — è stato proposto di istituire un ruolo fondamentale dei magistrati tirocinanti nella difesa dei non abbienti: gli uditori giudiziari dovrebbero per un certo periodo di tempo svolgere lavoro di consulenza e difesa in campo penale di quanti non hanno i soldi per un difensore. In tal modo — ha detto Enrico Battimelli nella relazione introduttiva, ma su questa parte non tutti sono stati d'accordo — i futuri magistrati avrebbero l'opportunità di perfezionare, attraverso la casistica, la loro preparazione e soprattutto vedere la realtà giudiziaria da una prospettiva diversa, il che senza dubbio varrebbe loro utilissimo. E diciamo pure che così forse si renderebbero conto contro chi, troppo spesso infierisce «a legge».

Paolo Gambesica

Ripristinato quanto le « brigate rosse » avevano devastato

Torna il lavoro nel reparto incendiato dai provocatori

Alla Fiat Mirafiori le squadre straordinarie hanno lavorato con accanimento - Una civile e cosciente risposta ai criminali autori dell'incendio diretto più contro le maestranze che contro la proprietà

Dopo il ferimento del capo delle guardie

Contro le provocazioni sciopero dei lavoratori della Marelli

Il fermo atteggiamento degli operai ha fatto rientrare alcuni tentativi antisindacali messi in atto in un reparto da un gruppo avventurista

Dalla nostra redazione

MILANO, 5. Nello stabilimento di Cremona della Magneti Marelli, dove venerdì scorso un «comitato» di provocatori, entrato in fabbrica, con un colpo di pistola ad una gamba il capo delle guardie e sparò raffiche di mitra contro la guardia della portineria e la sede del consiglio di fabbrica, ieri, con un colpo di pistola al capo delle guardie, era l'invito perentorio di questo comitato. Lo sciopero invece c'è stato e durante la breve astensione dal lavoro un nutrito corteo di operai, con i delegati dell'organizzazione contro il sindacato in un reparto, dove lavorano circa cinquemila persone, ha fatto un'azione di protesta. Al termine dello sciopero, quando il lavoro è ripreso, una decina di lavoratori appartenenti ad «Autonomia operaia» ha tentato di creare confusione e di fare dell'agitazione contro il sindacato in un reparto. La provocazione è stata rintuzzata immediatamente dalle stesse operaie che al grido «fuori, fuori» hanno tolto ai mestatori qualsiasi illusione.

operai entravano al lavoro, è stato distribuito un documento firmato dai sedicenti «Comitato operaio della Magneti Marelli», dove la fermata di protesta decisa dal consiglio di fabbrica veniva definita una «provocazione». «Non un minuto di sciopero, non una lacrima per il capo delle guardie», era l'invito perentorio di questo comitato. Lo sciopero invece c'è stato e durante la breve astensione dal lavoro un nutrito corteo di operai, con i delegati dell'organizzazione contro il sindacato in un reparto, dove lavorano circa cinquemila persone, ha fatto un'azione di protesta. Al termine dello sciopero, quando il lavoro è ripreso, una decina di lavoratori appartenenti ad «Autonomia operaia» ha tentato di creare confusione e di fare dell'agitazione contro il sindacato in un reparto. La provocazione è stata rintuzzata immediatamente dalle stesse operaie che al grido «fuori, fuori» hanno tolto ai mestatori qualsiasi illusione.

Dalla nostra redazione

TORINO, 5

Alle 6 di stamane, quando i quasi novemila operai del primo turno hanno varcato i cancelli della sezione carrozzeria della Fiat Mirafiori tutto era pronto per riprendere la produzione. Pochi minuti dopo le prime automobili sono cominciate ad uscire dalle linee e sono andate in consegna dai collaudatori sulla pista di prova. Soltanto trenta ore prima un criminale attentato incendiario aveva provocato danni per centinaia di milioni, aveva completamente distrutto un magazzino pieno di ruote gonfiate pronte per essere montate sulle vetture ed una linea per la confezione dei sedili della «132».

Per tutto il pomeriggio di sabato e per tutta la giornata di ieri squadre di manutenzione straordinarie hanno lavorato per sgomberare macerie e materiale bruciato, per far aprirsi il nuovo cantiere in sostituzione di quello andato perso. Gli operai delle squadre che hanno permesso alla grande fabbrica di riprendere stamane il normale ritmo produttivo hanno lavorato freneticamente, quasi con rabbia, come per vincere una scommessa contro gli scelagurati autori dell'attentato. Hanno capito, come hanno compreso perfettamente tutti i lavoratori della Fiat Mirafiori, che l'attentato era rivolto proprio contro di loro, contro la classe operaia, e non certo per fare un colpo alla multinazionale di Agnelli, come ha detto sabato pomeriggio una voce farneticante in una telefonata anonima all'agenzia Ansa, rivendicata dai sedicenti «brigate rosse».

Lo scandalo di Parma

Assolta dirigente del comitato che accusò anche un senatore dc

Il senatore Cacchioli si era querelato senza facoltà di prova per un manifestino

Dalla nostra redazione

PARMA, 5

Mentre sul «fronte» della vicenda del centro direzionale parmensino non si sono registrate novità di rilievo (il giudice istruttore Furlotti sarebbe impegnato in un'ulteriore esame del «dosier») si è celebrato in tribunale il processo che il senatore Cacchioli ha intentato contro la dirigente del Comitato per la casa, Cristina Quattavalla.

Il Cacchioli si è dichiarato offeso da alcuni passi contenuti in un volantino che il comitato aveva diffuso nel marzo scorso in cui è scritto che «anche il potente senatore democristiano aveva da difendere il suo lotto di terra». Ciò in riferimento ad un appezzamento di proprietà del Cacchioli a Gaione, nei pressi della famosa «area Montebello» oggetto della campagna suscitata dal Comitato per la casa con la «lenzuola» in piazzale della pace.

Dalla nostra redazione

BOZZANO, 5

Una valanga caduta dai pendici del Monte Croda Rossa (metri 2.377), ha investito una coppia di turisti tedeschi. La donna è stata quasi subito estratta dalla neve da altri turisti che avevano assistito da lontano alla drammatica scena. Le sue condizioni sono state rovesciate all'ospedale di Brunico in stato di shock. Vi è stata trattenuta unicamente a titolo precauzionale. Si chiama Monika Aulbach, 22 anni, di Schlatenburg. Decine di decine di uomini tra finanzieri, alpini e carabinieri stanno sondando la massa nevosa alla ricerca del suo compagno, un giovane di 28 anni.

La valanga si è staccata da un ripido pendio circa un chilometro a monte del lago di Anterselva. L'allarme è stato dato dal villaggio turistico che si trova sulle rive del lago.

Depositata la sentenza di condanna

«Il missino Saccucci era un dirigente di Ordine nuovo»

Perché 4 anni di reclusione — «Violenza politica e sovvertimento della democrazia»

Dalla nostra redazione

ROMA, 5

Il deputato missino Sandro Saccucci è risultato essere un dirigente del movimento politico «Ordine nuovo» e precettore responsabile del settore organizzativo parallelo.

Questa affermazione è contenuta nella motivazione della sentenza depositata ieri dalla Prima sezione penale del tribunale di Roma che condanna Saccucci a 4 anni di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni.

Il deputato missino fu processato e condannato il 13 dicembre 1975 dopo che la Camera dei Deputati concesse l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti nel gennaio dello stesso anno. Sandro Saccucci era imputato di violazione della legge Scelba e per avere, unitamente ad altri, costituito un gruppo di direzione «Ordine nuovo» in un movimento politico che per scopo la denigrazione della democrazia e sovvertimento della costituzione della repubblica.

Ne può essere stata la numerosa e concordante prova esistente che Saccucci abbia partecipato alla fondazione di «Ordine nuovo», abbia contribuito alla sua organizzazione iniziale, abbia ricoperto la delicatissima funzione di tenere rapporti con Valerio Borghese e con altri esponenti del «Fronte nazionale»... risulta essere il responsabile delle «organizzazioni parallele» di «Ordine nuovo».

Non può essere stata la numerosa e concordante prova esistente che Saccucci abbia partecipato alla fondazione di «Ordine nuovo», abbia contribuito alla sua organizzazione iniziale, abbia ricoperto la delicatissima funzione di tenere rapporti con Valerio Borghese e con altri esponenti del «Fronte nazionale»... risulta essere il responsabile delle «organizzazioni parallele» di «Ordine nuovo».

Per quest'ultima circostanza il tribunale così si esprime: «Il Saccucci, che in questa vicenda è stato coinvolto, è stato condannato a 4 anni di reclusione e a 5 anni di interdizione dai pubblici uffici per aver costituito un gruppo di direzione «Ordine nuovo» in un movimento politico che per scopo la denigrazione della democrazia e sovvertimento della costituzione della repubblica».

Per quest'ultima circostanza il tribunale così si esprime: «Il Saccucci, che in questa vicenda è stato coinvolto, è stato condannato a 4 anni di reclusione e a 5 anni di interdizione dai pubblici uffici per aver costituito un gruppo di direzione «Ordine nuovo» in un movimento politico che per scopo la denigrazione della democrazia e sovvertimento della costituzione della repubblica».

Accertata l'esistenza di ben 166 licenze illecite di costruzione

Un gruppo di dirigenti dc di Conegliano a giudizio per un grosso scandalo edilizio

Dieci imputati accusati di una serie di reati che vanno dall'interesse privato all'omissione di atti d'ufficio, alla violazione della legge urbanistica - Lottizzazioni «allegre» e volumetrie abusive

Nostro servizio

TREVISO, 5. Il processo, che vede sul banco degli imputati, di fronte ai giudici del Tribunale di Treviso, dieci rappresentanti della Democrazia cristiana di Conegliano, è iniziato questa mattina. Tra gli imputati spiccano due ex sindaci dc, ex comm. grand'ufficio, Mario Salvadori, primo cittadino dal 1964 al 1970, e Umberto Antonello, che ha ricoperto la stessa carica fino al dicembre 1972. Nel loro insieme, i due ex sindaci sono accusati di aver omesso di denunciare l'esistenza di ben 166 licenze edilizie illecite, di aver omesso di denunciare l'esistenza di ben 166 licenze edilizie illecite, di aver omesso di denunciare l'esistenza di ben 166 licenze edilizie illecite.

«macchina» l'ingegnere capo Mauro Dalla Val, uomo definito dal pm Candiani dotato di «intelligenza e improntitudine di chi sa di fare affidamento su autorevoli coperture e su una diffusa serie di interessi speculativi».

Costui avrebbe favorito gli affari propri e altrui, influenzando l'amministrazione e l'ambiente degli operatori del ramo, provocando inammissibili provvedimenti. Gli avrebbero fatto da guida e in parte di malcostume edilizio si sono resi di fatto e formalmente avallanti, dimostrandosi insensibili alle sollecitazioni di rinvio. Ad evitare funzioni per semplice ignoranza o incompetenza — di fronte a denunce e segnalazioni con allegamenti di anche scoperte parziali.

Fraresi

Infine, la commissione edilizia, che deliberando sui progetti irregolari redatti dai propri componenti, corona coerentemente il quadro generale di affarismo e di evasione amministrativa. Sono frasi gravissime, queste, in bocca a un pubblico ministero.

L'abbondante documentazione raccolta dagli inquirenti parla ora di licenze contestate, di ommissioni di superficie o di abbuoni, di licenze o di quella silenzio («complessivamente migliaia e migliaia di metri cubi abusivi» che hanno profondamente deturpato il volto storico di questa cittadina della Marca Trevigiana). Il pm parla anche di violazioni delle distanze previste, di edifici civili ammassati in zone rurali e di varianti abusive di lottizzazioni deliberate dalla giunta municipale anziché dal consiglio comunale (e si capisce perché...).

Il Dalla Val operava in questo settore e gravemente in carica abbracciati dall'inchiesta, al suo successore Antonio... essendo gli altri bene al corrente delle sue mosse, cosa chiara, dato che anche i due sindaci sono stati trascinati sul banco degli imputati. A proposito dei sindaci, basti ricordare che l'Antonello concesse, per una licenza edilizia su un'area di sua proprietà.



Va alle lunghe il processo per il colera

Il processo per l'infelice colera che si diffuse a Napoli nell'estate 1973 è stato rinviato al 22 aprile. Ben pochi dei 48 imputati erano presenti. Come si prevedeva, erano pervenuti alla 6. sezione penale del tribunale una serie di certificati medici ed altri documenti che sollecitano il rinvio. Ad evitare funzioni per semplice ignoranza o incompetenza — di fronte a denunce e segnalazioni con allegamenti di anche scoperte parziali.

Il processo, quindi, a questo punto si sdoppia. Saranno giudicati i pm Raffaele Di Lullo, Stanislao Bruno, Lucia Di Somma, e Ruggiero Tancredi, coloro cioè per i quali ieri è stato presentato certificato medico.

Un documento della cellula di Roma

RAI: i comunisti denunciano manovre dc contro la riforma

I compagni della cellula comunista della RAI-TV di Roma hanno espresso — in un comunicato diffuso ieri — «la più viva preoccupazione di fronte alle posizioni espresse da alcuni settori responsabili della DC» e che «vanno chiaramente nella direzione dell'accentramento burocratico del privilegio delle strutture burocratiche e di controllo (direzioni di supporto che verrebbero gonfiate a dismisura) rispetto a quelle produttive, della nomina di una pletora di dirigenti di una vanificazione quindi del decentramento operativo e produttivo».

In tal modo — sottolinea il documento dei compagni della RAI — «alcuni settori della DC — ancora legati ad una concezione prevalente del potere pensano forse di riprendere in mano il controllo dei programmi e d'ingabbiare tutti i fermenti di rinnovamento e di autonomia

che si manifestano con evidenza tra i lavoratori della RAI e soprattutto tra le forze sociali e culturali le quali vogliono far sentire sempre più la loro voce». «I comunisti della RAI richiamano perciò i lavoratori, ed in particolare i dirigenti e giornalisti, a una coscienza dei quasi prodotti da questa politica della loro stessa condizione di lavoro ed invitano i quadri aziendali a non vanificare questi elementi di presa di coscienza e di volontà di rottura con il passato che sembravano emergere negli ultimi tempi». «Tutte le altre forze politiche interne ed i settori dell'azienda si assumano le proprie responsabilità: se le loro scelte saranno nel senso del rinnovamento e del progresso, si potranno stabilire quelle collaborazioni e quelle convergenze che sono indispensabili per l'attuazione della riforma».

Michele Costa

Nuovi prezzi delle auto Alfa Romeo

A seguito degli aumenti dei prezzi delle auto, annunciati dall'Alfa Romeo, il nuovo listino franco fabbrica ed esclusa I.P.T.A. è il seguente: Alfa Romeo 4 porte 2.653.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.655.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.657.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.659.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.661.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.663.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.665.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.667.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.669.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.671.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.673.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.675.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.677.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.679.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.681.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.683.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.685.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.687.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.689.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.691.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.693.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.695.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.697.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.699.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.701.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.703.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.705.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.707.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.709.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.711.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.713.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.715.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.717.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.719.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.721.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.723.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.725.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.727.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.729.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.731.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.733.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.735.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.737.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.739.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.741.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.743.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.745.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.747.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.749.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.751.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.753.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.755.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.757.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.759.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.761.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.763.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.765.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.767.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.769.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.771.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.773.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.775.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.777.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.779.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.781.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.783.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.785.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.787.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.789.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.791.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.793.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.795.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.797.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.799.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.801.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.803.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.805.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.807.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.809.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.811.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.813.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.815.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.817.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.819.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.821.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.823.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.825.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.827.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.829.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.831.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.833.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.835.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.837.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.839.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.841.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.843.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.845.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.847.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.849.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.851.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.853.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.855.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.857.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.859.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.861.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.863.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.865.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.867.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.869.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.871.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.873.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.875.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.877.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.879.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.881.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.883.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.885.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.887.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.889.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.891.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.893.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.895.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.897.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.899.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.901.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.903.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.905.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.907.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.909.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.911.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.913.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.915.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.917.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.919.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.921.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.923.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.925.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.927.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.929.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.931.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.933.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.935.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.937.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.939.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.941.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.943.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.945.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.947.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.949.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.951.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.953.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.955.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.957.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.959.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.961.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.963.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.965.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.967.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.969.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.971.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.973.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.975.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.977.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.979.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.981.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.983.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.985.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.987.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.989.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.991.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.993.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.995.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.997.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 2.999.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.001.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.003.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.005.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.007.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.009.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.011.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.013.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.015.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.017.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.019.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.021.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.023.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.025.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.027.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.029.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.031.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.033.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.035.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.037.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.039.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.041.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.043.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.045.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.047.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.049.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.051.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.053.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.055.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.057.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.059.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.061.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.063.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.065.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.067.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.069.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.071.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.073.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.075.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.077.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.079.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.081.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.083.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.085.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.087.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.089.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.091.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.093.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.095.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.097.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.099.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.101.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.103.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.105.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.107.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.109.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.111.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.113.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.115.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.117.000 (2.350.000); Alfa Romeo 4 porte 3.11